

# Covid, screening nelle Rsa test per i primi 3000 ospiti Visite, nuove restrizioni

Parte a fine mese l'indagine sierologica sui pazienti fragili vaccinati a inizio anno Palumneri (Alisa): «L'obiettivo è capire il livello di urgenza della terza dose»

**Daniilo D'Anna**

Un esame sierologico agli ospiti delle Rsa liguri che sono stati vaccinati tra gennaio e la prima settimana di marzo: tremila anziani che rientrano nelle categorie dei fragili e degli ultrafragili. Il 96% del totale. Di questi 1600 sono a Genova. «Lo scopo è quello di verificare la copertura anticorpale di ognuno di loro, e quindi il livello di immunizzazione al virus», spiega il geriatra Ernesto Palumneri, responsabile per Alisa delle strutture per anziani di tutta la Liguria. Palumneri indica anche i tempi, che saranno brevi: «La prossima settimana ci vedremo per organizzare tutto. Prima della fine del mese dovremmo essere già operativi». Quando gli esiti dei test saranno ufficiali, si potrà pensare a somministrare una terza dose a chi ha pochi anticorpi. A preoccupare sono i primi casi di Covid-19 che si sono registrati in alcune strutture, i primi da aprile a questa parte. «Ce lo aspettavamo - conclude Palumneri - perché la variante Delta è particolarmente contagiosa e quindi basta una minima distrazione per far entrare il virus. Per fortuna, però, il vaccino ha limitato i danni e non abbiamo avuto casi che hanno richiesto l'ospedalizzazione. È stato sufficiente isolare i pazienti all'interno della stessa casa di riposo e attendere la loro negativizzazione». Un sospiro di sollievo che non cancella le preoccupazioni di titolari e gestori delle Rsa liguri, che in vista dell'autunno sono pronte a limitare le visite dei parenti e a tornare a quello schema preventivo che nel corso della seconda ondata ha salvato la vita a molti ultraottantenni.



Le stanze degli abbracci allestite nelle Rsa genovesi in questi ultimi mesi hanno permesso a ospiti e familiari di incontrarsi nonostante le restrizioni. In alto a destra le prime vaccinazioni nella struttura di Villa Marta

## UN PIANO CONTRO LA VARIANTE DELTA

Il nemico da battere è appunto la variante Delta, che diffonde il virus rapidamente. Come testimonia la cronaca delle ultime settimane: venti ospiti di una Rsa nel quartiere di Castelletto, tutti immunizzati nella fase iniziale della campagna vaccinale, sono risultati positivi al coronavirus. A fine luglio un episodio in scala minore era avvenuto in un'altra residenza sanitaria, questa volta ad Albaro, gestita dalla Fondazione Opera Pia Causa. In quel caso otto ospiti su una quarantina, tutti vaccinati, erano risultati positivi. Da qui la decisione di fare un esame sierologico a tutti i pazienti genovesi e liguri in vista della scadenza del nono mese dalla prima inoculazione.

**96%**  
La quota di pazienti delle case di riposo che sono stati vaccinati con doppia dose

**20**  
gli ospiti di una Rsa di Castelletto trovati di recente positivi alla variante Delta

## LE RSA TORNANO A BLINDARSI

Alla Joy srl sono fieri del loro record: mai un caso di Covid-19 da quando è scoppiata la pandemia. «Abbiamo in-

vestito parecchi soldi - spiega il proprietario Daniilo Temporini -, ma i risultati si vedono». I casi nelle altre residenze per anziani non cambieranno le abitudini, soltanto perché alla Joy - che si trova in via Berghini, a San Fruttuoso - non hanno mai abbassato la guardia. «La stanza degli abbracci ha permesso di far incontrare i nostri pazienti con i familiari in tutta sicurezza - continua Temporini -. E proprio per questo motivo abbiamo limitato al massimo anche le visite all'aperto. Non è stato semplice, ma grazie alle due psicologhe che operano nella nostra struttura, la prudenza è stata recepita dalle famiglie come una necessità». E dall'autunno? «Terremo lontano il Covid-19, anche grazie agli ar-



chi per la sanificazione di chi arriva dall'esterno», conclude il responsabile della Joy srl. Pronti a fare un passo indietro alla Doria, come svela il commissario straordinario Marco Sinesi: «Abbiamo sempre tenuto i nostri pazienti lontano da chi arrivava dall'esterno, resistendo persino alle richieste dei familiari. Sono entrate soltanto persone che avevano il Green pass e un tampone effettuato nelle ultime 48 ore, come prevedeva il protocollo. Se sarà necessario restringeremo ancor di più le facoltà di contatto, anche perché con l'arrivo dell'autunno si ridurranno le possibilità di compiere visite all'aperto. Noi continueremo a monitorare gli ospiti con i tamponi periodici, in attesa di capire quando il governo dirà una parola definitiva sulla terza dose».

Anche Ubaldo Borchì della Rsa Valpolcevera aspetta l'autunno con qualche apprensione: «Non abbiamo avuto casi, ma quanto è successo in altre strutture ci fa capire che non possiamo abbassare la guardia. Già avevamo impedito l'accesso ai fornitori e anche in giardino abbiamo chiesto che gli incontri avvenissero con una distanza sufficiente per non correre rischi. Quando le temperature si abbasseranno chiuderemo

gli spazi all'aperto e garantiremo le visite come abbiamo fatto finora. I parenti vorrebbero venire quando vogliono, ma questo non possiamo concederlo. Ci sono state delle regole e finora hanno funzionato, le manterremo fino a che i dati dei contagi non ci diranno che bisogna limitare gli accessi». Borchì attribuisce buona parte del successo del protocollo utilizzato nella sua Rsa al personale: «Sono venti e tutti vaccinati - conclude -. Questo ci ha permesso di lavorare senza stress». Alla Valpolcevera sono arrivati diversi pazienti dagli ospedali cittadini: «Anche loro erano tutti vaccinati e con il tampone fatto. Se si rispettano le regole la pandemia si riesce a contenere, fermo restando che quello che ci arriva dalle strutture dove si sono verificati i cluster è che gli ospiti delle case di cura adesso hanno una protezione adeguata». Infine Villa Basilea, dove il direttore Luca Pallavicini aspetta la terza dose: «Il Covid-19 sta tornando, sta a noi fare in modo di non farci sorprendere. Gli incontri avverranno con maggiori precauzioni, ma anche in questi mesi siamo stati attenti. Per le visite abbiamo seguito una rotazione accontentando le esigenze delle famiglie». —